Master Negative Storage Number

OCI00062.23

Curioso contrasto tra due ammogliati

Firenze

1880

Reel: 62 Title: 23

BIBLIOGRAPHIC RECORD TARGET
PRESERVATION OFFICE
CLEVELAND PUBLIC LIBRARY

RLG GREAT COLLECTIONS
MICROFILMING PROJECT, PHASE IV
JOHN G. WHITE CHAPBOOK COLLECTION

Master Negative Storage Number: OC100062.23

Control Number: AEO-5613
OCLC Number : 30900369
Call Number : W 381.558 P752 v.3 no.23
Title : Curioso contrasto tra due ammogliati : uno dice che l'aver moglie è fortuna, l'altro è disgrazia.
Imprint : Firenze : Salani, 1880.
Format : 21 p. ; 14 cm.
Note : Cover title.
Note : Binder's title: Poesie popolari.
Note : Imprint from colophon.
Note : Title vignette (woodcut).
Contents : Contrasto tra due ammogliati -- Sposalizio ridicolo d'un gobbo con una zoppa -- I venti umori delle donne.
Subject : Italian poetry.
Subject : Chapbooks, Italian.
Added Entry : Salani, Adriano.

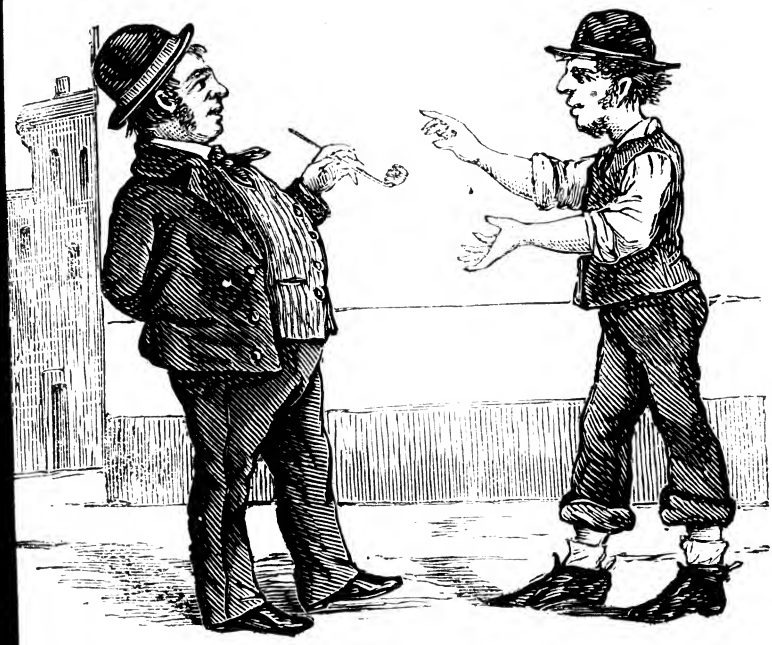
MICROFILMED BY
PRESERVATION RESOURCES (BETHLEHEM, PA)
On behalf of the
Preservation Office, Cleveland Public Library
Cleveland, Ohio, USA
Film Size: 35mm microfilm
Image Placement: IIB
Reduction Ratio: 8:1
Date filming began: 10/14/94
Camera Operator: RT

CURIOSO CONTRASTO

TRA DUE

AMMOGLIATI

Uno dice che l' aver Moglie è fortuna
L' altro è disgrazia.



CONTRASTO
TRA DUE AMMOGLIATI

Marito fortunato.

Chi prende moglie, è molto fortunato
Nel mondo vive sempre in allegria;
Si gode in verità felice stato,
Con la sua sposa e cara compagnia;
Benedetto quel dì, che fui sposato
La moglie è stata la fortuna mia!
La moglie mi convien sempre lodare,
Senza la moglie non si può campare!

Marito disgraziato.

[2] Chi dice, che la moglie è una fortuna,
Credo, senz' altro, che darà in pazzia;
La donna ognuno sa ch' è fatta a luna
Patisce in testa qualche frenesia.
Qualche difetto, credi, n' ha ciascuna,
Io che la provo, non dico bugia,
Li guai da me non fanno mai partita,
Chi prende moglie, ha gran tormento in vita.

Marito fortunato.

[3] Io, per le donne, la ripiglio assai,
Già che non vi è nessun che ti risponde;
Un uomo senza donna, se nol sai
Albero mi rassembra senza fronde.
Io tengo moglie, e son contento assai,
Perchè l' è bella, ed ha le chiome bionde;
Chi ha moglie bella assai, ad ogni lato
Da tutti è riverito, e corteggiato.

Marito disgraziato.

[4] O bella, o brutta, che la moglie sia,
Non si ritrova mai consolazione,
S' è bella, nascerà la gelosia,
S' è brutta, nel mirarla, oh! che afflizione.

Se l' è ordinaria, non v' è leggiadria,
Se nasce bene, pecca d' ambizione;
Insomma tutti quanti i maritati
Li vedo... derelitti e rovinati.

Marito fortunato.

[5] La moglie, della casa tien gran conto,
Imbianca i panni, cuce e vi rappezza,
A mezzogiorno il desinare è pronto,
E dove vuoi trovar meglio allegrezza?
Dal dì che io presi moglie, ho fatto il conto
Risparmio assai, e stò senz' amarezza;
Diogene scrivea con la lanterna:
Chi moglie non avrà, moglie governa!

Marito disgraziato.

[6] Io vedo certi che sono ammogliati
Da giovanotti andavano puliti,
Adesso son ridotti sì stracciati,
Pien d' animali addosso, ma infiniti;
E certi parigini delicati,
Che andavano bizzarri e ben vestiti,
Delle miserie son venuti eredi,
Senza calzette, e senza scarpe in piedi.

Marito fortunato.

Dipende questo il non aver giudizio,
E che voglia non ha di lavorare,
Inviluppato sta in ogni vizio,
La casa sua non pensa governare;
A questi tali si farìa servizio,
Non dargli moglie, e soli, farli stare;
Ma senza moglie l' uomo sta scontento
Sembra un palazzo senza fondamento.

Marito disgraziato

La moglie fa il marito lacrimare,
La moglie è cagion di più bisbigli,
La moglie non vorrà mai lavorare,
La moglie vi farà dimolti figli;
La moglie si diletta a ciabattare,
La moglie non è buona a dar consigli.
La moglie ell' è un composto di veleni,
Chi libero può star, non s' incateni!

Marito fortunato.

La moglie ti darà consolazione,
La moglie sa trattar d' economia,
La moglie servirà con attenzione,
La moglie è buona ad ogni malattia;

La moglie è come l' oro al paragone,
La moglie non ti dà malinconia;
Se non fosse la moglie, poveretto,
Saresti morto già in un lazzaretto!

Marito disgraziato.

[10] Per aver moglie sono sfortunato,
La moglie l' è un cattivo capitale;
Meglio solo che male accompagnato,
E chi dirà il contrario, è un animale;
Non ho niente, ed io son precipitato
Tiene un vizio la moglie, capitale,
La notte alle saccoccie zitta e quieta
La visita vi fa della moneta.

Marito fortunato.

[11] Quando alla moglie non ci manca niente
Non ti farà giammai simile azione;
Basta che tu ti mostri diligente
In casa mantener la provvisione.
Deve oprare così l' uomo prudente,
In fine canterò la conclusione,
Dico la verità, anzi mi vanto:
Chi tiene moglie ha la fortuna accanto!

Marito disgraziato.

[12] Finchè dura la dote, si sta bene,
Questa felicità la dura poco;
Arrivano li guai, sospiri, e pene,
Van calando i denari a poco a poco,
Ma cresce la famiglia e il tempo viene,
Che manca il pane, vino, carne e foco...
Insomma lo dirò con buona grazia,
Che l' aver moglie, l'è una gran disgrazia!...

FINE.

SPOSALIZIO RIDICOLO
D'UN GOBBO CON UNA ZOPPA

Un giorno mi trovai da una famiglia
A un Sposalizio ch' eran tre persone;
La Madre orba, e Zoppa era la figlia
Lo Sposo sulle spalle avea il popone!
Ascoltanti un vi fate meraviglia
S' io vi farò tutta la spiegazione:
Il Gobbo e la Zoppa erano in faccenda
Si preparavano per far la polenda...

State a sentire che bella azienda:
La Vecchia là in un canto che filava,
Voglio che ogni ascoltante ora comprenda
E il Gobbo la farina lui stacciava;
Bolle il pajolo, e la sposa in faccenda,
E la mestola in mano lei pigliava;
Manca la fiamma e l' acqua non bolliva
Ecco che il Gobbo allor si risentiva.

La Sposa il braccio destro allora agiva
Si alza la fiamma fino alla catena;
Ecco che il Gobbo allora l' occhio apriva
E vede giù piombare una *falena;*
Rimproverava la Sposa, cattiva
La Vecchia il fuso colla pergamena:
Ed il primo lamento che ha buttato
Disse: — Gobbaccio, chi ti ci ha portato?

Il Gobbo si rivolta disperato
Per la parola che aveva proferito:
— E... prima ch' io mi fussi maritato
In casa mia mangiavo assai pulito,
Con due Donnacce mi sono imbrancato!
La Vecchia allora fa un' altro partito:
Si alza con quelle gambe arroncolate
Comincia al Gobbo a dar delle roccate.

Gli disse: — Oh! Vecchia, forse vi pensate
Venni in casa per farvi il bilancino?
Sarei capace a darvi due labbrate...
Adopera il braccio destro col mancino.
Corre la Sposa e gli dà mestolate,
Gli imbratta la sua giubba e il poponcino;
Pover' uomo! E' si trova sconsolato
Da due Donne impotenti bastonato!

— Dal giorno in quà che in casa ne fu entrato
In compagnia di Suocera e di figlia,
Di sessantadue anni ora ammogliato
Credevo esser padron della famiglia;
Oh, per bacco barile! ci ho inciampato
Pien di minaccie e nessun mi ripiglia!...
Mi dicesti di farmi trionfare
E invece or mi venite a bastonare?...

Sposi novelli vi voglio avvisare,
Chiunque al maritaggio, ora ascoltate:
In casa di Donne non ci venite a entrare
Massime se saran da Dio segnate.
Peggio non mi potevo combinare
Con due Donnacce brutte e affummicate;
Perchè a me m' hanno visto che ho il popone
Queste ciane le voglion la ragione!

Ma io ho ben fatta un' altra riflessione:
Ho pensato tornare a casa mia
Dove passai sessantadue stagione,
Col padre, e colla madre in compagnia;
Perchè non vuò morir dalla passione
Nè voglio esser condotto in pazzeria;
Che da due Donne ne son messo in mezzo,
Sudicie e brutte, e che puzzan di lezzo!

Se a qualche vecchio montasse il ribrezzo
Or date retta al sentimento mio:
Il cuor dalla passione me l' ammezzo
Facevo meglio a star con il me' zio.
Non mi ero allor trovato messo in mezzo
Io già lo feci, perchè avevo il brio;
Ma supplico le genti sfortunate,
Di non pigliar Donne mancamentate.

Addio, vi lascio, e sole lì restate!
I' vòglio ritornar coi miei parenti.
Non ho bisogno di buscar roccate
Da una Vecchia arrabbiata senza denti;
Nè da una Zoppa poi le mestolate
Con quei discorsi sciocchi e prepotenti;
Che mi tiraron senza discrizione
Sul capo, nelle gambe, e sul popone!

Addio, la vuo' finir questa questione
E non mandate a casa mia imbasciate:
Voglio tornare alla mia abitazione
Dove ci consumai più verni e state.
Non mi preme d' aver consolazione
Con vojaltre bertucce affumicate!
Vuo' ritornare al posto ove son nato...
Farò conto non esser maritato.

Sia questo Sposalizio terminato
Di tre persone pien di mancamenti;
Prima son io che Gobbo ne son nato
La Sposa saldi non ha i fondamenti,
La Vecchia con un occhio riseccato...
Qui finisce la storia e i complimenti.
Di tali spregi e di tal pregiudizio
Finisco l' opra dello Sposalizio!

FINE.

I VENTI UMORI DELLE DONNE

Venti sorte di donne al mondo pone
Natùra, e a ognuna il genio lor comparte;
Quando le forma e quando le compone,
Ponendo lor nel capo la lor parte
D' umori e di capricci, e con ragione
Vera, spiegare or voglio in queste carte:
De' lor venti cervelli varj effetti,
E queste son di tutti gli epitetti:

Epiteti.

Donne, donnone, donnotte, donnette,
Donnucce, donnellucce e donnelline,
Donniccion, donniccin, donnicciuolette,
Donnelle, donnarelle, donnarine;
Donnaccie, donnellacce e donnellette,
Donnine, donnicciuol, donnicciuoline:
E donnicciacce, il cui numero appunto
Viene a far Venti, ed ecco il conto in punto.

Donne.

Donne son quelle, dunque, al mio parere
Che in casa lor non fan tante parole,
E le lor masserie sanno tenere
Pulite, e netti i figli e le figliuole.
Han buon costumi, e si fan lor temere,
E i lor mariti onoran come vuole
Il giusto, e seco non contendon mai...
Chi ha moglie tal, può contentarsi assai.

Donnone.

Donnone quelle son le quai son grasse
E che in aspetto mostran maestà,
E si trovan aver piene le casse
D' oro, collane e vesti in quantità.
Vanno con quelle della prima classe
E stan sul grande e sulla gravità;
Son fresche e belle ed hanno il viso adorno...
Chi ha moglie tal, sta ben la notte e il giorno.

Donnotte.

Donnotte quelle son, se ben discerno,
Che una famiglia sia quanto vuol grande,
Regger san con prudenza e buon governo;
Mostran il lor valor da tutte bande.
E che san mantenere l' estate e il verno
La roba, chè, non cali e non si spande:
E comandan con ordine e misura...
Chi ha moglie tale, invero ha gran ventura.

Donnette.

Donnette quelle son le quai, per dare
A creder sien gagliarde a quello e a questo,
Dalle vicine si fanno ajutare
A far ogni lor fatto; e così presto
Il pane e il vino vengono a scemare;
Così tutto sparisce presto presto:
E quel che adagio vien, se ne va in fretta...
Chi ha moglie tale, l' Ospedal l' aspetta.

Donnucce.

Donnucce quelle son che se ne stanno
Sull' uscio e saper vogliono ogni nuova,
E con chi passa a ragionar si danno,
E vogliono saper se grosse l' uova
Delle vicine le galline fanno;
E spesso ancor per nulla andar in prova
A trovar ciance, e far tra loro mercato...
Chi ha moglie tale, ha una gran peste allato.

Donnelluccie.

Donnelluccie son poi certe cosette,
Quai non vogliono al mondo nulla, o poco;
E ne' lor fatti alquanto schifosette,
Nè una pentola san mettere al fuoco;
Sono stizzose, e sempre han le bizzette,
Brutte, schifose, e a tempo mai, nè loco
Preparano la mensa al lor marito...
Chi ha moglie tal, si trova ben condito!

Donnelline.

Donnelline son quelle che di buona
Natura, o vogliam dir di buona pasta,
E che giammai non gridan con persona
Alcuna, nè con esse alcun contrasta;
Son pacifiche e quiete a chi ragiona,
Desse orecchie non porgon, ma lor basta
Che il marito l' apprezzi, e porti amore...
Chi ha moglie tal, ha gran contento al core.

Donniccione.

Donniccione poi son certi giganti
Alte più de' mariti, ed hanno aspetto
Più d' uomo che di donna ne' sembianti,
E mostran del virile in ogni effetto.
Di generosità non sia chi innanti
Lor passi: ma iraconde in fatti e in detto,
Piuttosto passa in lor lo sdegno ed ira...
Chi ha moglie tal, or canta ed or sospira.

Donniccine.

Donniccine son quelle che san fare
Di tutto un poco, e come formichette
Vanno fuori di casa a travagliare,
E quando tornan portan le sacchette
E il grembo pien di roba da mangiare,
E pei lor figli calze oppur berrette
E a' lor mariti dan sussidio in fatto...
Chi ha moglie tal, se si lamenta è matto.

Donnicciuolette.

Donnicciolette son lor ch' ogni poco,
Se il marito le grida, agli occhi il pianto
Lor viene, e fanno udire in ogni loco
I lor contrasti, e correr tutto quanto
Il vicinato, a ognun con parlar roco
Narran dei lor litigi il quanto, il tanto,
All' altre donnicciol dicono il tutto...
Chi ha moglie tal, invero è mal condutto.

Donnelle.

Donnelle quelle son ch' hanno il cervello
Alquanto scemo, o, come vogliam dire,
Semplice, che non pôn di questo e quello,
Sia chi si voglia, affanno alcun sentire;
Ma con il cane in grembo, e col cestello,
Si dan trastullo e in cambio di cucire
O filar, leggon Buovo o Palmerino...
Chi ha moglie tal, si può chiamar meschino.

Donnarelle.

Donnarelle son poi certi pigmei,
Che vân sempre per casa borbottando;
Hanno le spalle corte, e storti i piei,
E tante anitre pajon passeggiando;
Gelose sono, e tengono in omei
Sempre i mariti, e saper voglion quando
Tornano a casa, ove son stati il giorno...
Chi ha moglie tal, ha gran flagello intorno.

Donnarine.

Donnarine son quelle, ch' ogni poco
L' aria lor fa venir doglie di testa,
Nè avvicinar si pônno appresso il foco,
Chè quel calor lor nuoce e le molesta.
Sì tenerine son, che in ogni loco
Ove vanno, ogni cosa lor s'infesta,
E la metà del tempo stanno in letto...
Chi ha moglie tal, invero ha un bel diletto.

Donnaccie.

Donnaccie quelle sono che portare
Voglion le brache, come dir si suole:
E quel che di ragion dovrìano fare
Ai lor mariti, come il giusto vuole.
Invece questi in tutto dominare
Voglion in atti, in fatti ed in parole,
Quai s' ei fosser di sasso, ovver di stucco...
Chi ha moglie tal, se la comporta è giucco.

Donnellaccie.

Donnellaccie son quelle ch' ognor danno
In occhio le loro doti ai lor consorti,
Col dire a quei che spidocchiati li hanno,
E fin che della fama sarìan morti;
S' elle non fosser state, e ch' ei le fanno
Stentar con loro visi irati e torti.
Dicon da quel voler divorzio fare...
Chi ha moglie tale, non può bene stare.

Donnellette.

Donnellette son quelle che il pensiere
Loro, è d' andare in camera o in cucina
A far ripôr quel fiasco, o quel bicchiere
E veder s' è serrata la cantina;
Per spiccar giù dal letto lo sparviere
E batter le coperte e la schiavina,
Il canteral pulire e l' orinale...
Chi ha moglie tal, non sta nè ben, nè male.

Donnine.

Donnine quelle son, le quali innante
Ognor ti vengon con allegro viso;
E son gioconde e liete nel sembiante,
E tengon la lor casa in festa e in riso;
Hanno in sè del gentile e del galante,
E in far carezze a ognun son ben d' avviso:
Da tutti amar si fanno, in casa e fuora...
Chi ha moglie tal, giust' è che l' ami ognora.

Donnicciuole.

Donnicciuole son quelle che ognor vanno
Beccando, proprio come le galline
Per casa, e a' lor mariti intender fanno
Che non posson mangiar, le poverine!
E quando son usciti, le si fanno
Con le comari lor le frittelline
Per merenda, e così la van passando...
Chi ha moglie tal, bastone raccomando.

Donnicciuoline.

Donnicciuolin' son quelle che credenza
Danno a ogni cosa, e s' odon di Zerbino
Cantar la notte, o di Dama Rovenza,
Del Martello, di Buovo, o del Meschino.
Attente stanno, nè t' ascoltan, senza
Qualche lacrima aver nel lor visino:
Le piangon, e quel che più importa poi...
Chi ha moglie tal, fa bene i fatti suoi.

Donnacciaccie.

Donnacciaccie alfin son certi umoracci,
I quali non han nè dritto, nè roverso:
E quanto più carezze avvien si facci
A quelle esse più ognor danno a traverso;
Sempre le vedi star coi lor mostacci
Levati, e non rispondere ma' a verso,
E ognor par ch' abbian mille spirti a lato...
Chi ha moglie tal, può dir d' esser spacciato.

Definizione.

Eccovi dunque i Venti umori, i quali
Son delle Donne i Venti genj loro;
Approvati agli epiteti sì eguali,
Quai mostrano qual sorte pôn coloro
Aver, che in prender moglie i cervel tali
Vengono a dare in pena, ovver ristoro.
Se in pace, o in guerra insieme viveranno
Secondo poi l' incontro che daranno.

FINE.

Firenze - Stamperia Salani

Via S. Niccolò, 102.

Libretti illustrati a 10 Cent. ciascuno

1. Pia de' Tolomei.
2. Il Frustino e la Crestaina.
3. L' Imperatore superbo.
4. Liberazione di Vienna.
5. Difesa di un Soldato prussiano.
6. L'assassino Francescotto.
7. Bobini, detto Gnicche.
8. Flavia imperatrice.
9. I due Sergenti.
10. La bella Aida.
11. La Trappola delle Donne.
12. Lo Spedale dei Rovinati.
13. Marziale.
14. Girolamo Luchini.
15. Baruccabà.
16. Marietta Cortigiana.
17. Contrasto tra Povero e Ricco.
18. Angiola Crudele.
19. Fileno e Lilia.
20. Guerrino detto il Meschino.
21. Carlo Grandi, uccisore di quattro bambini.
22. Sansone.
23. Genoveffa.
24. Teresina e Paolino.
25. Il Conte Ugolino.
26. Giuditta e Oloferne.
27. I sette dormienti.
28. Effetti di amore.
29. Leonzio.
30. Ardor d'amore.
31. Chiarina e Tamante.
32. La banda di Lazzerino.
33. Giuseppe Mastrilli.
34. Carlo Bertoni
35. Morte di Napoleone.
36. L' Oste assassino.
37. Delitti di Guazzino.
38. Stellante e Costantino
39. Il valoroso Leonildo.
40. Il Cavalier Bosco.
41. Costantino e Buonafede.
42. Ortenza e Caterina.
43. Caterina Dannata.
44. Vita del Poeta Niccheri.
45. La Carità Romana.
46. Francesca da Rimini.
47. L'assassino Stoppa.
48. Il Castellano di Stato.
49. Piramo e Tisbe.
50. Antonio Gasperoni.

Per ricevere franco di porto a domicilio in tutto il Regno, ciò che verrà ordinato, spedire al Sig. ADRIANO SALANI *un Vaglia postale.*

Firenze - Stamperia Salani

Via S. Niccolò, 102.

Libretti illustrati a 10 Cent. ciascuno

51. Storia de' cinque morti.
52. La Sandra con Geppone.
53. Assassinio di Enrico III.
54. Beatrice Cenci.
55. Federigo e Margherita.
56. Cristoforo Colombo.
57. Ginevra degli Almieri.
58. David Lazzeretti.
59. Adamo ed Eva.
60. La Festa dei mariti.
61. Il Giardino della Scienza.
62. I Reali d'Italia.
63. Creazione del Mondo.
64. Suor Domenica del Parad.
65. San Pellegrino.
66. Due Amici sepolti vivi.
67. San Cristofano.
68. La moglie che ammazza il marito mentre dorme.
69. Gosto e Mea.
70. Massacro dei Cristiani.
71. Strambottoli.
72. Vita del Giocatore.
73. La vendetta di un Turco.
74. La Peteide.
75. Fatto di Basciano.
76. L'assassino Troppemann.
77. Il Serpente che ammazzò 23 bambini.
78. Vincenzo Verzeni strangolatore di donne.
79. L' Uccello.
80. Il Ciuco di Melesecche.
81. La Zingara.
82. La Cabala d'oro per vincere al Lotto.
83. La Dottrina dei Codini.
84. Il Libro de' Ladri.
85. I Sette peccati mortali di Napoleone III.
86. L'abbecedario de'Bindoli.
87. La compagnia de' Poveri.
88. Amori di Mariannina.
89. Oliviero Moncasi.
90. L' attentato all' imperatore di Russia
91. L' Origine dell' uomo.
92. La Monaca di Cracovia.
93. I Misteri dei Conventi
94. L' ombra del pensiero.
95. Il buon Figliolo.
96. Il cattivo Figliolo.
97. Il cavalier tiranno.
98. Il Padre che ammazza due figli per il giuoco.
99. Antonio Crocco.
100. Fra Formicola.

Per ricevere franco di porto a domicilio in tutto il Regno, ciò che verrà ordinato, spedire al Sig. ADRIANO SALANI *un Vaglia postale.*

INFORMATION OBSCURED

Firenze - Stamperia Salani

Via S. Niccolò, 102.

Libretti illustrati a 10 Cent. ciascuno

101. Vita del re Vittorio.
102. Vita di Garibaldi.
103. Vita di Pio IX.
104. Orfeo dalla dolce Lira.
105 Nobiltà dei Maccheroni.
106. Processo Fadda.
107. Nerone.
108. Il Fatto delle bombe di Firenze.
109. Litanie della Madonna.
110. La disfida di Barletta.
111. Il Pianeta fortunato.
112. Le veglie della Nonna.
113. Pietro Bailardo.
114. Napoli e Venezia.
115. La dottrina dell'Amore.
116. Lo sposalizio de' Gatti.
117. Storia di Campriano.
118. Topo e Gatto.
119. Leggenda di S. Elena.
120. Disperazione di Giuda.
121. Il Giudizio Universale.
122. Gian Fiore e Filomena.
123. Vita della Regina Stella e Mattabruna.
124. La Guida degli Amanti.
125. Florindo e Chiarostella.
126. Il Contadin che ha furia, e il Ciuco stracco.
127. Contrasto tra un Giuocatore ed un Ubriaco.
128. S. Giovanni Boccadoro.
129. Ferrante e la Morte.
130. Il Figliol prodigo.
131. I Dieci comandament di Dio in ottava rima.
132. Giovanni Passanante.
133. La Zingarella.
134. La madre che buttò i un forno la figlia.
135. Burlette d' Arlecchino.
136. Le Statue di Firenze.
137. La Dottrina di Garibald
138. La Cena delle Talpe.
139. Pisana e Livornese.
140. Il Priore ed il Mercia
141. Vita della SS. Vergin
142. S. Antonio da Padov
143. Il Vecchio e la giova Sposa.
144. Le sventure de' Cani.
145. Contrasto tra due Am mogliati.
146. Contrasto tra una N bile e una Contadin
147. Contrasto fra Suoce e Nuora.
148. Il Nipote che sogna Nonno morto.
149. Le bellezze di Firen
150. Le 99 Malizie del Donne.

Per ricevere franco di porto a domicilio in tutto il Regno, ciò che verrà ordinato, spedire al Sig. Adriano Salani *un Vaglia postale.*

1880.